

→ **In zona** Cesarini il ministro trova 5 milioni: scongiurato lo stop informatico, ma solo per ora  
→ **La soluzione** d'emergenza, dopo l'allarme dei magistrati sul rischio paralisi per i tribunali

# Giustizia, Alfano trova i soldi L'Anm: «Soluzione tampone»

Risolto temporaneamente il rischio black-out informatico, restano i problemi cronici, tra la mancanza di personale amministrativo, ridotto del 40% dal '94, e i tagli ai fondi: nel 2011 -40% rispetto al 2008.

**ALESSANDRA RUBENNI**

ROMA  
arubenni@unita.it

Quando gli allarmi ormai hanno lasciato il posto al conto alla rovescia, quello per il collasso definitivo del sistema giustizia, il ministro Alfano racimola un sesto dei soldi che fino a ieri pareva servissero, tanto da poter annunciare che «il problema è stato risolto. Il servizio riprenderà regolarmente dal 7 gennaio». Lo stop all'assistenza informatica negli uffici giudiziari di tutta Italia - causato dal taglio di 30milioni di euro destinati ai contratti con le ditte esterne - sarebbe scongiurato fino all'estate prossima, grazie a 5milioni recuperati con una variazione di bilancio («tagliando un po' qua e po' là», spiegano dal dicastero di via Arenula), in attesa che il ministro dell'Economia Tremonti copra il fabbisogno della Giustizia per tutto il 2011. Una soluzione tampone, quindi, come sottolineano il presidente dell'Anm, Luca Palamara, e il suo segretario generale, Giuseppe Cascini, che si erano già appellati al Guardasigilli per evitare il tilt informatico e la conseguente, completa paralisi dei tribunali. Un pericolo contro il quale hanno alzato la voce anche l'Unione delle Camere Penali, Avvocatura, vertici giudiziari di ogni dove, funzionari di polizia e polizia penitenziaria.

«Si tratterà di capire in danno di quale altro settore della giustizia le risorse sono state reperite» e nel frattempo «non si offrono reali prospettive per il futuro», avverte ora l'Anm, che da tempo chiede di superare la «sperimentazione a macchia di leopardo dei sistemi informatici per arrivare a interventi globali di investimento e progettazione, mentre



Trenta milioni di euro le risorse che il Ministero della Giustizia chiede all'Economia per l'informatica negli uffici giudiziari

ci troviamo costretti a discutere del taglio delle risorse minime per la sopravvivenza del sistema». E per una emergenza temporaneamente risolta, restano sul tappeto i problemi cronici della giustizia. Un storia di tagli tracciata dalla Finanziaria 2008 del governo Berlusconi, che per le spese per i consumi intermedi - quelli cioè che tengono in vita i tribunali, acqua, luce, gas, carta, fax - ha previsto una diminuzione progressiva, fino al -40% del 2011, a valere su fondi che tra l'altro erano già stati dimezzati, dai 202 milioni destinati nel 2002 alle spese vive (stipendi esclusi), ai 107 del 2006. E ancora, la fotografia dell'Anm parla di un'inesorabile moria del personale amministrativo, tra

cancellieri, ausiliari, ufficiali giudiziari, per i quali l'ultimo concorso è datato 1994, in epoca pre-informatica: unità che da allora si sono ridotte del 40%, senza più essere rimpiazzate. In

## Carenze di organico In tutta Italia 30mila unità di personale amministrativo

tutta Italia, a oggi, 30mila persone, che non riescono a coprire le esigenze degli uffici, anche perché mancano i fondi per pagare gli straordinari. Per non parlare dell'indebitamento del Ministero nei confronti delle società

che forniscono le intercettazioni: fino a Natale circa 500 milioni di euro di arretrati, secondo le aziende, che finalmente il Dicastero ha cominciato a saldare. Ma è proprio l'informatizzazione degli uffici «il settore strategico sul quale siamo più arretrati», dice con preoccupazione Giuseppe Cascini, rilanciando la ricetta già proposta dall'Anm per trovare i fondi necessari. Tra le misure - fra interventi di razionalizzazione e accorpamenti - il recupero delle somme derivanti dalle pene pecuniarie, multe e ammende: ogni anno pene da 1miliardo di euro, di cui attualmente arriva in cassa solo 0,5%, mentre il resto se ne va in evasione, mai pagato, né richiesto dalla pubblica amministrazione. ♦